

Sicurezza Finanziaria del MEF, competente al rilascio delle autorizzazioni finanziarie, al fine di fornire pareri ed osservazioni su eventuali profili di rischio delle operazioni in parola.

La continua produzione di regolamenti restrittivi nei confronti delle esportazioni verso l'Iran, controprova delle diffuse e rilevanti preoccupazioni degli organismi internazionali di controllo sulle attività proliferanti di detto Paese, ha così condizionato, anche per il 2010, l'attività della scrivente Autorità, sia per quanto concerne l'incremento delle attività procedurali vere e proprie, come già spiegato per il coinvolgimento nelle procedure autorizzatorie del Comitato per la Sicurezza Finanziaria, sia a causa dei problemi di carattere operativo ed interpretativo della nuova normativa, alcuni ancora in corso di discussione con gli altri Stati membri e con le altre Amministrazioni nazionali competenti per materia (in particolare, Ministero Affari Esteri ed Agenzia delle Dogane).

Attività svolta in seno agli Organismi internazionali di controllo

Nel corso del 2010, questa Autorità nazionale ha partecipato ai lavori dei regimi internazionali di controllo dei medesimi: Missile Technology Control Regime (MTCR), Nuclear Suppliers Group (NSG), Australia Group (AG) e dell'Intesa per i Beni Strategici Militari e a Duplice Uso, il Wassenaar Arrangement (WA).

In particolare, sono stati ampiamente trattati agli aspetti legati all'attuazione delle prassi e dei controlli stabiliti dai regimi, lo scambio di informazioni sensibili, i gruppi tecnici inerenti le procedure per il rilascio o il diniego di autorizzazioni all'esportazione di beni duali. L'Ufficio ha fornito, inoltre, agli esperti tecnici tutte quelle utili indicazioni e sollecitazioni, provenienti dalle industrie del settore e da altre associazioni di categoria collegate, per la richiesta di intromissione o estromissione dalle liste di controllo dei suddetti Regimi ed Intesa di beni e tecnologie a duplice uso, in funzione del loro possibile impiego nei settori proliferanti.

Nel trascorso anno 2010, questa Autorità nazionale ha raggiunto un triplice risultato: ha intensificato la propria concreta partecipazione ai Regimi internazionali ed all'Intesa, intervenendo attivamente a tutte le sessioni di propria competenza; ha fornito tutti i contributi scritti necessari per comunicare ai predetti Regimi ed Intesa la propria posizione in merito a determinati argomenti, le best practices in materia di controlli, concessione o diniego delle autorizzazioni d'esportazione, nonché le attività di inreach e di outreach espletate dall'Italia nel passato 2010; ha posto in funzione ed iniziato l'utilizzo dei sistemi elettronici (E-POC di MTCR, WAIS di WA, AGIS di AG e NISS di NSG), che consentono di scaricare documenti ed informazioni di vario tipo e di interloquire con gli Uffici dei predetti Regimi ed Intesa, di inviare contributi ed informazioni ufficiali, in qualità di Stato Membro.

Nel 2010 i Regimi e l'Intesa Wassenaar hanno proseguito la loro attività di scambio di informazioni sensibili sulle aree critiche del globo e sui paesi a rischio di proliferazione; hanno continuato la revisione delle liste di controllo dei beni di cui ognuno di essi si occupa, inserendo o togliendo dalle medesime quei beni che, con l'avanzamento della tecnologia, sono ormai classificabili a basso rischio di proliferazione o, viceversa sono da considerare come molto sensibili;

hanno presentato le tecnologie di nuova invenzione e produzione che devono essere sottoposte a controllo; hanno discusso le criticità di quelle che ancora non sono inserite nelle liste, ma lo dovrebbero, dati i risultati di ricerche ed esperimenti, da parte dei laboratori incaricati degli Stati Membri.

I Regimi e l'Intesa hanno, inoltre, perfezionato l'elaborazione di nuove strategie di controllo e per la diffusione della cultura del controllo dei suddetti beni, coinvolgendo anche Paesi Terzi, sensibili al problema mediante l'organizzazione di seminari ed incontri ad hoc nei diversi continenti. L'Intesa Wassenaar ha anche iniziato un esercizio di valutazione della propria attività, con riferimento agli ultimi tre anni, che dovrebbe condurre, al suo esito, ad una revisione delle prassi in tutti i suoi principali ambiti, in vista di un ulteriore miglioramento ed aggiornamento delle medesime.

Inserendosi, nel corso del pregresso anno, in ognuna delle citate attività dei Regimi ed Intesa, questa Autorità ha offerto il contributo richiesto, sulla base delle proprie competenze.

Rapporti con gli Stati UE e con i Paesi terzi

Anche nel 2010 sono continuati, in merito alla lotta contro la proliferazione di armi di distruzione di massa e all'applicazione del Regolamento Comunitario per il controllo delle esportazioni di beni duali, sia gli incontri avviati dal 2007 tra rappresentanti delle autorità designate in materia statunitensi e comunitarie sia quelli tra i funzionari dei soli Stati Membri UE, ospitati entrambi dal Centro di Ricerca Europea di Ispra (Varese), che ha anche inaugurato, nell'ottobre 2010, un'altra linea di attività.

Si tratta di incontri di outreach, da parte degli Stati Membri UE, concernenti il controllo delle esportazioni di beni duali, come possibilità di apprendimento delle procedure comunitarie e nazionali, offerta soprattutto a quei Paesi Terzi che stanno per accedere nell'immediato o nel prossimo futuro all'Unione. Hanno aderito all'invito Bosnia-Erzegovina, Croazia, Albania, Serbia e FYROM. Presente anche la Svizzera.

Nel corso dello stesso 2010, il predetto Comitato per le esportazioni dei Beni Duali ha anche proceduto nelle sue riunioni a Bruxelles alla revisione di alcuni articoli del predetto Regolamento (CE) n. 428/2009, riguardanti la concessione di Autorizzazioni Generali Comunitarie per l'esportazione di alcuni beni a duplice uso dall'UE verso Paesi Terzi (appartenenti a determinate categorie all'interno dei prodotti chimici ed agli apparecchi e materiale per telecomunicazioni elencati nell'All. I al predetto Regolamento; oppure appartenenti ad altre categorie listate nell'All. I del Regolamento, che vengano re-importati nell'UE per riparazione/sostituzione e successivamente debbano essere riconsegnati all'utilizzatore finale o che vengano temporaneamente esportati in Paesi Terzi per fiere e mostre), per i quali si stanno elaborando delle procedure semplificate specifiche.

Sempre nel 2010 sono stati lanciati dall'UE due progetti, di cui si è data ampia spiegazione in un apposito seminario, tenutosi nel predetto Centro di Ricerca Europeo di Ispra (13 ottobre): il New Lines Action Project (EU NLA) e l'Inreach Project (EU IP), cui l'Italia ha aderito. L'EU NLA

elaborerà un'indagine conoscitiva della legislazione concernente i controlli all'esportazione dei beni duali in tutti i 27 SM e le best practices adottate, al fine di verificare i punti di forza e quelli di debolezza negli ambiti indagati. L'EU IP sarà dedicato a fornire a tutti i funzionari degli SM dell'UE coinvolti nel controllo delle esportazioni dei beni duali una formazione il più possibile unica, omogenea e completa, mediante la somministrazione di corsi.

L'Unione Europea, desiderando creare tra le autorità designate degli Stati Membri un sistema elettronico protetto di comunicazione e archiviazione di dati, denominato "Dual-Use e-System" (DUES), concernenti i dinieghi alla concessione di autorizzazioni per l'esportazione di determinati beni duali verso alcuni utilizzatori finali in Paesi Terzi, ha tenuto nel 2010 corsi per la formazione dei funzionari degli SM che saranno addetti allo stesso.

Anche nel corso del 2010 è proseguita l'intensa attività comunitaria connessa ai rapporti con gli altri Stati membri e, in particolare, con tutti quelli di più recente adesione. Da segnalare, peraltro, il permanere della circostanza che alcuni dei 27 Stati membri dell'Unione, pur applicando in toto i Regolamenti comunitari vigenti in materia di beni a duplice uso, non fanno ancora parte dei relativi Regimi internazionali di controllo (cui si partecipa su base strettamente nazionale).

Sono stati portati avanti anche i progetti di outreach, concernenti il controllo delle esportazioni di beni duali, rivolti a Paesi Terzi che ne hanno fatto richiesta all'UE. L'Italia è attualmente impegnata con il Marocco, dove nel 2010 sono stati effettuati due incontri con le autorità locali a Casablanca (7-8 aprile) ed a Tangeri (5-6 maggio), e ha già dato la sua adesione per la Tunisia ed i Paesi Balcanici, da visitare a partire dal 2011.

Gruppi di lavoro beni duali. Attività di controllo e rilascio autorizzazioni.

In conformità agli impegni internazionali in materia di non-proliferazione, armonizzazione delle procedure autorizzatorie e scambio di informazioni, durante il 2010, come per gli anni passati, l'Ufficio ha cercato ogni possibile contatto con i menzionati Regimi di controllo, pur avendo potuto partecipare solamente a pochissime delle previste riunioni internazionali, in quanto permane la carenza di risorse, in termini sia di disponibilità finanziarie sia di personale, circostanza che non ha consentito quella presenza costante che, al contrario, sarebbe richiesta ed auspicata.

Per quanto concerne l'attività di controllo, durante il periodo considerato, nel settore dual-use è stata svolta una verifica sistematica della documentazione presentata dalle aziende, finalizzata ad accertare sia l'esistenza degli idonei requisiti delle istanze relative ad operazioni di esportazione e sia l'effettivo arrivo a destino della merce sottoposta a licenza di esportazione.

In particolare, per l'esportazione verso determinate aree a rischio di proliferazione, è stata intensificata l'attività di preventiva acquisizione di specifiche relazioni tecniche, rilasciate da competenti Università italiane, in merito alla composizione del materiale da esportare ed alla esclusione del suo possibile utilizzo in attività proliferanti.

Parallelamente, si è proceduto anche ad un maggiore coinvolgimento di Uffici e Rappresentanze italiane all'estero (ICE, Ambasciate,...), al fine di acquisire idonee garanzie sull'esistenza e sullo svolgimento delle attività civili dei siti produttivi verso i quali erano destinati i beni oggetto di esportazione, come risultava, agli atti, dalle dichiarazioni formali degli utilizzatori finali dei beni stessi.

Tali ulteriori controlli, grazie anche alla sollecita collaborazione degli organi contattati, non ha peraltro influito negativamente sui tempi di rilascio delle varie tipologie di autorizzazioni per i beni a duplice uso.

Si deve ancora segnalare che anche nel 2010, come negli anni passati, non è stato possibile attivare, per carenza di risorse, ispezioni e controlli, sia preventivi sia successivi in loco, espressamente demandati alla scrivente Amministrazione dall' articolo 12 del menzionato Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96 e che lo stesso Consiglio di Sicurezza dell' ONU, con Risoluzione 1540 del 28 aprile 2004, aveva formalmente chiesto di attivare in tutti gli Stati membri.

In questo difficile e delicato contesto operativo, questa Autorità, anche per adeguarsi agli altri Stati membri al rispetto di più efficaci e penetranti misure di controllo, richiede specificamente risorse sia umane che finanziarie, finalizzata a consentire tutte le opportune verifiche preventive e postshipment delle forniture inviate nei paesi a maggiore rischio di diversione d'uso.

A questo proposito, occorre far rilevare anche la necessità di adeguare l'organico della scrivente Autorità nazionale (ad oggi solo otto unità per il settore dual use) a quello molto più significativo previsto nelle omologhe Autorità nazionali europee, comparabili, per identità di carichi di lavoro, alla nostra struttura operativa.

Applicazione della clausola “catch-all”

Tra i problemi di carattere generale che hanno richiesto particolare impegno da parte di questo Ministero a fronte delle sollecitazioni di tutti i regimi internazionali, si segnala la procedura della clausola “catch-all”, specifica norma di “recupero” in base alla quale viene sottoposta ad autorizzazione anche l'esportazione di beni non inclusi nella lista dei beni a duplice uso e che sottolinea le difficoltà insite nella caratterizzazione di un'operazione d'esportazione “sensibile” o no. Tutto questo avviene quando sussistono “informazioni” sul loro potenziale uso proliferante.

Tale procedura ha richiesto una costante attività di coordinamento tra questa Autorità, l' Agenzia delle Dogane (sia a livello centrale che periferico) ed i competenti Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attività finalizzata non solo ad uno scambio di informazioni sulla natura e le destinazioni di prodotti, ma tesa, appunto, a rilevare la “sensibilità” di un'operazione d'esportazione che pur non essendo a duplice uso, presentava aspetti di rischio per la possibile utilizzazione finale in attività proliferanti.

In riferimento al contesto internazionale, è da segnalare che tali procedure hanno riguardato nel 2010, in netta prevalenza, le esportazioni verso l'Iran (Reg. CE 423/07 e ss.mm.), a causa delle

attività ritenute proliferanti in materia di armamenti nucleari di questo Paese, ed in ossequio alle corrispondenti misure restrittive e sanzionatorie del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Nell'anno 2010 sono state attivate 39 clausole "catch-all", rispetto alle 31 del 2009 ed alle 24 del 2008.

Il coinvolgimento delle imprese e l'assistenza agli operatori

Anche nel 2010, è stato importante, per incentivare la collaborazione tra le competenti Autorità di Governo e le imprese del settore (rappresentate dalle relative Associazioni di categoria), il costante contatto con gli imprenditori, nel cui contesto, oltre a fare il punto sulla contingente situazione del comparto, emerge la necessità di acquisire, tempestivamente, tutte quelle informazioni necessarie ad orientare senza rischi le loro strategie esportative dei beni a duplice uso.

A questo riguardo, oltre alla normale e quotidiana assistenza agli esportatori, è stata intensificata la partecipazione della scrivente Autorità a convegni e seminari, che hanno fatto registrare un notevole interesse degli operatori verso le tematiche della sicurezza e del controllo delle esportazioni, soprattutto alla luce delle ulteriori misure restrittive adottate verso l'Iran in sede comunitaria.

Gli interventi dell'Autorità sono stati mirati a fornire sia gli aggiornamenti normativi sulla materia, che a sottoporre agli operatori alcune applicazioni concrete della normativa, utili a migliorare la presentazione delle istanze di esportazione, in particolare per quanto attiene la completezza e la conformità della documentazione richiesta.

Si riportano di seguito i principali eventi del 2010 nei quali la scrivente Autorità nazionale è stata partecipe:

- Incontro informativo: La sicurezza nel commercio internazionale: i controlli all'importazione e all'esportazione ed i beni dual use (29 ottobre – Assolombarda Milano).
- Convegno: Restrizioni all'esportazione dei beni (13 ottobre – Confindustria Bergamo).
- AICE: Seminario su: "L'esportazione dei beni dual use: normativa e applicazioni pratiche" (30 settembre – Unione CTSP Milano).
- I beni a duplice uso: autorizzazione e controlli (29 settembre – Varese).
- Beni a duplice uso: Trattamento e controllo nelle esportazioni ed importazioni (15 luglio – Camera Commercio Vicenza).
- Le esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso (2 luglio – Treviso).
- Forum P.A. : Il controllo delle esportazioni di beni duali: Aspetti fondamentali dei beni a doppio uso, attività di controllo del MISE, formazione e responsabilità sociale e penale delle ditte del settore (20 maggio - Roma).
- Seminario sul controllo delle esportazioni di beni duali per le Autorità e l'Industria del Marocco, organizzato dal BAFA, per conto della Commissione Europea (5 – 6 maggio – Tangeri).
- Convegno su "La sicurezza negli scambi commerciali internazionali. Controlli all'importazione e alla esportazione delle merci." (13 aprile – Confindustria Padova).

- Seminario “L’ESPORTAZIONE DEI BENI DUAL USE: risposte e chiarimenti “ (23 marzo – Camera di commercio di Mantova).

In tale ottica, infine, si ritiene anche utile ricordare che nel 2010 l’ Ufficio ha proceduto ad una ristesura ed implementazione delle informazioni contenute nel proprio sito web, con maggiori informazioni anche nel settore degli embarghi commerciali e con la creazione di distinte “sezioni” relativamente alle istruzioni ed alla modulistica da utilizzare per le istanze di esportazione, alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento ed alla pubblicazione delle FAQ.

Quanto sopra ha certamente contribuito ha diffondere negli operatori economici una migliore conoscenza delle complesse e delicate procedure da rispettare per operare con consapevolezza nel settore della lotta alle armi di distruzione di massa ed al terrorismo internazionale.

Embarghi commerciali

L’attività divisionale relativa agli embarghi commerciali si sostanzia attualmente negli embarghi applicati dall’UE sia nei confronti della Corea del Nord (Reg. CE n.329/2007), sia nei confronti del Myanmar (Reg. CE n.194/2008).

Per quanto attiene al primo embargo, l’Ufficio viene attivato dall’autorità doganale che al momento dell’esportazione verifica che venga rispettato il divieto di export relativo ai beni di lusso, nonché ai beni dual use (trattasi di divieto assoluto).

La scrivente Autorità, pertanto, in applicazione della normativa relativa ai divieti d’importazione (R.D.L. 14 novembre 1926, n. 1923 convertito nella Legge 7 luglio 1927, n. 1495, in particolare l’art. 11), provvede all’eventuale confisca del bene ed all’ingiunzione della sanzione pecuniaria.

Nel 2010 sono state adottati due provvedimenti di confisca per beni di lusso di cui si tentava l’esportazione illecita in violazione della normativa comunitaria sopra richiamata, mentre non si rileva alcuna tentata esportazione per beni duali.

Per ciò che attiene al secondo embargo, si tratta di verificare sulla base della normativa comunitaria sopra citata, la possibilità, in concomitanza con il Ministero degli affari esteri, di rilasciare eventuali autorizzazioni nei casi previsti dal Regolamento de quo.

Nel 2010 è stata rilasciata una sola autorizzazione per l’esportazione di beni che non rientravano nel divieto assoluto previsto dal Reg. CE n. 194/2008 (settori vietati: minerario, industria del legname, estrazione di pietre preziose), pur essendo ricompresi nell’Allegato relativo al suddetto Regolamento per i quali è previsto il rilascio di un eventuale provvedimento autorizzativo. Nella autorizzazione in questione è stato specificato l’obbligo di effettuare dei report semestrali sui beni oggetto dell’esportazione che, allo stato attuale, sono stati rispettati.

Esportazioni di beni a duplice uso

Anno 2010

Tipo di provvedimento	N. autorizzazioni
Aut. Specifiche	360 (365 nel 2009 e 437 nel 2008)
Aut. Globali	31 (23 nel 2009 e 24 nel 2008)

Dette autorizzazioni sono state rilasciate sentito il Comitato consultivo per le esportazioni a duplice uso, istituito dall' art. 11 del Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96.

Oltre a ciò, sono da annotare le Aut. Generali Nazionali (a carattere permanente), il cui totale dal 2003 (anno del primo rilascio, in applicazione del decreto legislativo n. 96/2003) ammonta ora a 77 unità, mentre per quanto concerne le Aut. Generali Comunitarie (ugualmente a carattere permanente), il conteggio in essere ammonta a 155 unità.

Il valore complessivo delle autorizzazioni specifiche e globali rilasciate nel 2010 ammonta ad euro 339.247.959 (contro i 188.741.525 del 2009 ed i 378.194.288 euro del 2008).

Circolazione delle informazioni sui dinieghi

I dinieghi emessi dai Paesi membri dei regimi internazionali di controllo vengono fatti circolare tempestivamente per consentire a tutti gli altri partners di assumere il medesimo comportamento qualora si presenti una analoga operazione.

Nel 2010 sono stati emessi dall'Italia n. 33 dinieghi all'export (n. 11 nel 2009, n. 13 nel 2008), così suddivisi:

Prodotti del regime NSG	n. 30 (n.10, nel 2009)
Prodotti del regime MTCR	n. 1 (n. 0, nel 2009)
Prodotti WASSENAAR	n. 2 (n.0, nel 2009)
Prodotti GA	n. 0 (n.1, nel 2009)

IL DIRIGENTE

(Avv. Pietro Maria Paolucci)

